

e trasversali quali la *good governance*, l'*institution building* e l'*economic development*. Tuttavia, il continuo deteriorarsi della situazione umanitaria durante tutto il 2007 ha spinto la comunità internazionale a mantenere attivi anche i meccanismi, istituiti nel 2006, per il finanziamento degli aiuti umanitari, atti a far fronte ai bisogni più immediati della popolazione. Tra questi il *Temporary International Mechanism* (TIM), messo a punto dall'esecutivo UE su incarico del Quartetto (giugno 2006), ha continuato a operare per pagare i salari dei dipendenti pubblici e il sostegno alla popolazione più indigente. Il programma di emergenza della Banca Mondiale *Emergency Services Support Program* (ESSP), volto a rispondere alle esigenze più urgenti specie in ambito sanitario, ha visto anche un considerevole contributo dell'Italia (2,2 milioni di euro) per mantenere qualità e volume delle prestazioni essenziali fornite dal locale servizio sanitario pubblico. È stato inoltre rinnovato l'Appello di emergenza rivolto dall'ONU alla comunità internazionale (*Consolidated Appeal Process 2007*) per un totale di 425,6 milioni di dollari – rispetto ai 394 del 2006 – e corrisposto per il 74% della richiesta.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione, mediante le iniziative in corso e i nuovi interventi programmati, si è impegnata nel sostegno alle istituzioni palestinesi, senza perdere di vista le drammatiche fasi del processo di pace e le peculiari necessità della popolazione. Nel 2007 i principali obiettivi sono stati il consolidamento delle istituzioni e lo sviluppo economico sostenibile, in linea con l'impegno tradizionale assunto nei Territori. Gli interventi nei settori economico, sociale e per le riforme, sono stati finalizzati a incoraggiare reali prospettive di crescita nell'area offrendo la speranza concreta di operare conformemente al Piano di sviluppo nazionale (*Palestinian Reform and Development Plan*) sul quale l'Italia, a fianco della comunità internazionale, si è misurata nell'ambito dei diversi gruppi di lavoro per orientare la propria strategia di lavoro futura.

Tuttavia, la situazione creatasi nella Striscia di Gaza e la costante emergenza umanitaria in Cisgiordania hanno reso quanto mai attuale la

proseguimento di interventi umanitari in seno al Programma di emergenza. Nella Striscia di Gaza, con un contributo di 1.500.000 euro, sono stati portati a termine interventi volti a sostenerne la popolazione civile ripristinando servizi essenziali (fornitura di attrezzi per il trasporto dei rifiuti solidi urbani, distribuzione dell'acqua potabile, fornitura di attrezzi sanitari e farmaci, smaltimento delle acque reflue, lotta a insetti e parassiti nocivi, dissalazione delle acque salmastre). Sullo stesso canale, l'iniziativa di emergenza per la popolazione di Cisgiordania e Gerusalemme Est, del valore di 2.600.000 euro, sta facendo fronte mediante specifici interventi affidati alle ONG italiane operanti *in loco*, al continuo degrado sociale, economico e umano che le pesanti restrizioni alla mobilità di beni e persone e la realizzazione del Muro stanno causando in Cisgiordania e nel cuore di Gerusalemme. A rinforzo di questo intervento è stato deliberato un ulteriore contributo di 1.000.000 di euro per il sostegno della popolazione in Cisgiordania. Nel novembre 2007 l'Italia ha inoltre contribuito con nuovi finanziamenti a organizzazioni internazionali, in particolare alla FAO – con 0,65 milioni di euro – per il sostegno degli allevatori di ovini in Cisgiordania e Valle del Giordano e a UNRWA – con 0,85 milioni di euro – contribuendo all'assistenza alimentare della popolazione della Striscia di Gaza.

Principali iniziative

Produzione di olio di oliva di qualità

| | |
|---------------------|----------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | agricoltura |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 1.180.000 |
| Importo erogato | euro 150.000 |
| Tipologia | dono |

Il progetto intende rafforzare la sicurezza alimentare della popolazione rurale. Il programma, affidato all'Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze, prevede lo sviluppo e il recupero dell'olivicoltura come base di sostentamento economico per migliaia di famiglie, operando a beneficio di circa 400 olivicoltori e di circa 30 manager di frantoio ove sono impartite lezioni di tecnica e miglioramento di coltivazione. I corsi sono svolti in collaborazione con l'università di Bir Zeit, e culmineranno con un corso di formazione presso lo IAO.

PAST – Programma triennale di aiuto sanitario ai Territori Palestinesi

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sanità |
| Canale | dono bilaterale e componente multilaterale (WB/ESSP) |
| Importo complessivo | euro 7.712.000 |
| Importo erogato | euro 2.200.000 ESSP/WB ed euro 797.000 (componente dono bilaterale) |
| Tipologia | dono |

Il Programma (2007-2009), che ha cinque componenti, vuole integrare il sostegno al bilancio con iniziative tematiche e interventi di supporto al sistema sanitario pubblico. L'obiettivo è garantire alla popolazione livelli adeguati di assistenza sanitaria e contribuire allo sviluppo del sistema sanitario locale e nazionale, tramite sostegno alle istituzioni, integrazione di servizi, tecnologie, risorse umane e aiuto d'emergenza. Nei Territori è riconosciuto all'Italia il ruolo di Paese guida (*Shepherdship*) tra i donatori per il coordinamento degli aiuti nel settore sanitario.

Iniziativa d'emergenza in Cisgiordania e Gerusalemme Est, per mitigare le conseguenze socio-economiche e sanitarie generate dal muro di separazione e dalle altre restrizioni alla mobilità della popolazione palestinese

| | |
|---------------------|------------------|
| Tipo di iniziativa | emergenza |
| Settore | multi-settoriale |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 2.600.000 |
| Importo erogato | euro 1.560.000 |
| Tipologia | dono |

L'intervento ha come obiettivo di limitare le conseguenze socio-economiche e sanitarie generate dalla costruzione del Muro e dalle altre restrizioni alla mobilità della popolazione palestinese. Il regime di "chiusure" (ostacoli e/o impedimenti alla libera circolazione di beni e persone all'interno della West Bank e verso l'esterno), è la principale causa della crisi umanitaria presente in Cisgiordania. L'iniziativa si sta concretizzando in un programma di aiuti multi-settoriale che l'Ufficio della Cooperazione italiana a Gerusalemme eseguirà in gestione diretta mediante 11 interventi affidati alle ONG italiane impegnate nei Territori.

Medicina al Servizio per la Pace

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sanità |
| Canale | bilaterale e cooperazione decentrata |
| Importo complessivo | euro 5.700.000 (importo deliberato DGCS euro 2.850.000) |
| Tipologia | dono |

Il progetto è frutto della collaborazione tra il MAE, Enti locali italiani e importanti espressioni della società civile israeliana e palestinese. Presentato dalla Regione Toscana quale capofila di un gruppo di altre Regioni (Emilia-Romagna, Umbria e Friuli-Venezia Giulia), il progetto intende assicurare ai bambini palestinesi con gravi malattie l'accesso a trattamenti altamente specialistici attualmente non erogabili presso le locali strutture sanitarie pubbliche. Le attività prevedono un alto coinvolgimento di operatori sanitari israeliani e palestinesi mediante un effettivo coordinamento reso possibile dalle due ONG esecutrici: il Centro Peres per la pace di Tel Aviv e l'ONG palestinese Panorama, che si avvarrà della consulenza dell'Associazione dei pediatri palestinesi.

Centro Mehwar per la protezione e l'emancipazione delle donne e delle famiglie

| | |
|---------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | genere |
| Canale | multilaterale (Trust Fund UNIFEM – II fase) |
| Importo complessivo | euro 120.000 (Provincia di Roma); euro 150.000 (iniziativa di emergenza); euro 2.016.878 (UNIFEM) |
| Importo erogato | euro 120.000 (Provincia di Roma); euro 150.000 (iniziativa di emergenza) |
| Tipologia | dono |

Il Centro Mehwar di Beit Sahour (distretto di Betlemme), primo nel suo genere nei Territori, è nato per dare protezione a donne e bambini vittime di abusi familiari. Il Centro ha aperto il 28 febbraio 2007. A conclusione della prima fase l'Italia si è impegnata a garantire continuità ai servizi offerti. Le attività sono state sostenute nella "fase ponte" – in corso – da importanti contributi della Provincia di Roma; dal contributo a valere sull'iniziativa di emergenza, volta ad alleviare le conseguenze della crisi umanitaria in Cisgiordania; dal Governo italiano che ha deciso di finanziare la seconda fase del progetto con un contributo da affidare a UNIFEM. Il finanziamento contribuirà a sostenere le attività e il personale del centro Mehwar per la durata di tre anni, fino al 2010.

Sostegno al sistema educativo palestinese

| | |
|---------------------|--|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | educazione |
| Canale | multilaterale <i>(Trust Fund UNDP/PAPP)</i> |
| Importo complessivo | dollari 7.000.000 |
| Importo erogato | dollari 3.007.638 |
| Tipologia | dono |

Il programma vuole contribuire al miglioramento della qualità dell'insegnamento nei Territori e accrescere l'accesso all'educazione, in linea con il Piano quinquennale del Ministero dell'Educazione. Consta di due componenti: infrastrutturale (costruzione, riabilitazione di scuole e fornitura di attrezzature didattiche); assistenza tecnica (collaborazioni tra scuole e università locali; formazione insegnanti; monitoraggio della qualità dell'insegnamento).

Programma di supporto al settore privato mediante la costituzione di una linea di credito a favore delle piccole e medie imprese palestinesi

| | |
|---------------------|-------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | piccola e media impresa |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 25.000.000 |
| Tipologia | credito d'aiuto |

Il programma, rilanciato nell'agosto 2007, fornisce risorse per rafforzare il settore privato e un contributo all'occupazione. Ciò mediante la costruzione di una linea di credito per le Pmi dei Territori, in collaborazione con il Ministero delle Finanze. Il programma offrirà numerose opportunità di scambio e conoscenza fra il mondo imprenditoriale palestinese e quello italiano, aprendo la strada per forme di partenariato. L'assistenza tecnica sarà garantita da un ulteriore contributo di 1,1 milioni di euro.

Linea di credito per la riabilitazione della rete elettrica. Programma ESIMP

| | |
|---------------------|---------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | privato/elettricità |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 33.569.698 |
| Importo erogato | euro 10.700.000 |
| Tipologia | credito d'aiuto |

L'iniziativa, avviata in collaborazione con il Ministero palestinese delle Finanze-Dipartimento per l'energia, intende rafforzare il sistema di gestione dell'energia elettrica nei Territori, beneficiando

850.000 residenti in Cisgiordania, nei Distretti di Gerusalemme, Betlemme ed Hebron. Il MAE-DGCS, attraverso il credito d'aiuto, aderisce al programma "Electric Sector Investment and Management Program" (ESIMP), cui partecipano Banca Mondiale e Banca Europea per gli Investimenti. Beneficiari del credito sono la *Jerusalem District Electric Company* (JEDCO), *Hebron Electric Power Company* (HEPCO) e la *Southern Electric Company* (SELCO). Il progetto tecnicamente consegna un notevole miglioramento del sistema di distribuzione dell'energia elettrica.

Iniziativa di emergenza a sostegno degli allevatori di ovini in Cisgiordania e Valle del Giordano

| | |
|---------------------|---------------------|
| Tipo di iniziativa | emergenza |
| Settore | agricoltura |
| Canale | multilaterale (FAO) |
| Importo complessivo | euro 650.000 |
| Importo erogato | euro 650.000 |
| Tipologia | dono |

L'iniziativa provvede a fornire mangime per gli animali di piccola taglia, contribuendo a una resa qualitativa del bestiame, principale fonte di reddito per gli allevatori delle zone rurali e le comunità beduine della Valle del Giordano.

Piano regolatore per la conservazione del patrimonio culturale nel distretto di Betlemme

| | |
|---------------------|------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | patrimonio culturale |
| Canale | multilaterale (UNESCO) |
| Importo complessivo | dollari 500.000 |
| Importo erogato | dollari 500.000 |
| Tipologia | dono |

Nel febbraio 2005 a Ramallah l'UNESCO e la Commissione nazionale palestinese per l'Educazione, la cultura e la scienza hanno presentato il progetto finanziato dal Governo italiano "Betlemme 2000", per la conservazione del patrimonio culturale nell'area di Betlemme, Beit Jala, Beit Sahur. Il *Master Plan* UNESCO vuole tracciare le linee guida per interventi di risanamento e valorizzazione dell'area e del suo centro storico. Le attività principali del progetto hanno riguardato numerose missioni di esperti urbanisti italiani che hanno coordinato e supervisionato il lavoro svolto *in loco* dai giovani architetti urbanisti palestinesi coinvolti.

Tunisia

La Tunisia vanta buone *performance* macroeconomiche. Il Paese è al 32º posto su 131 per competitività; all'87º posto su 180 per il clima degli affari; al 51º posto nella classifica sulla percezione della corruzione. L'evoluzione degli indicatori sociali risulta in generale positiva, con un Indice di sviluppo umano che colloca il Paese all' 87º posto.

Il tasso di mortalità, sia generale che infantile, è in diminuzione continua; rimane però una forte disparità fra ambiente rurale e urbano. Sono sensibilmente diminuiti anche il tasso di povertà e quello di analfabetismo. La popolazione attiva occupata è aumentata ma il tasso di disoccupazione è ancora elevato, attorno al 13,9%. Le donne sono la categoria più colpita dalla disoccupazione, con il 48%. Ciò è il risultato del loro arrivo massiccio sul mercato del lavoro, dovuto soprattutto all'aumento del livello di istruzione.

Nonostante i progressi realizzati, il Paese resta comunque nella fascia di quelli a reddito medio-basso, con un Pil *pro capite* di 2.390 euro nel 2007. L'XI Piano di Sviluppo (2007-2011) conferma la linea d'azione fin qui seguita dalla Tunisia, che ambisce a uscire dalla categoria del "medio sviluppo" e a qualificarsi come "Paese sviluppato". La strategia per il prossimo decennio è centrata essenzialmente sull'accelerazione della crescita economica e sulla riduzione della disoccupazione, soprattutto giovanile. La realizzazione di questi obiettivi passa attraverso una diversificazione della base economica, sia a livello dei settori produttivi che delle esportazioni, e da un ulteriore rafforzamento del settore privato. Sono previste misure per assicurare la sostenibilità ambientale, aumentando l'uso del gas naturale, delle energie rinnovabili e delle tecnologie per il risparmio energetico. Per il turismo, settore strategico dell'economia, si prevede di diversificare l'offerta valorizzando il patrimonio naturale, storico e culturale, su base sostenibile. Il Piano prevede, inoltre, che i progressi economici si accompagnino a un miglioramento delle condizioni della popolazione, puntando non solo a incrementare il reddito *pro capite*, ma a sviluppare i servizi sanitari ed educativi.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Paese partecipano sia i maggiori donatori multilaterali (Unione Europea, Banca Mondiale, Banca Africana di Sviluppo) che bilaterali (Francia, Italia, Spagna, Germania). In particolare, lo Strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI) 2007-2013, consolidando la cooperazione e la progressiva integrazione economica tra l'Unione Europea e i paesi vicini, vuole contribuire alla creazione di una zona di prosperità e di buon vicinato e mira a incoraggiare gli sforzi dei paesi partner per promuovere il buon governo e un equo sviluppo sociale ed economico.

La Cooperazione italiana

Nel 2007 sono state in fase di esecuzione iniziative programmate nella I Grande Commissione mista (GCM) (Programma Sahara Sud, Porti di pesca), nella III (Discariche controllate), nella IV (Handicap, Frutticoltura e orticoltura, Aiuto alla bilancia dei pagamenti, Linea di credito Pmi) e nella V Grande Commissione mista. I settori privilegiati dalla V GCM sono stati: il settore privato (linee di credito Pmi); il patrimonio culturale (restauro del complesso di Santa Croce, Studi per la riqualificazione del quartiere *Petite Sicile*); la sanità (inserimento delle persone diversamente abili, lotta contro il cancro al seno). Nell'ottobre 2007 si è tenuta la VI Grande Commissione mista. In tale occasione i due Governi hanno convenuto sulla necessità di far evolvere l'aiuto italiano verso forme che favoriscano la transizione della Tunisia verso lo *status* di Paese sviluppato e sull'opportunità di privilegiare obiettivi reciprocamente benefici. Questo

approccio ha portato alla decisione di concentrarsi su settori d'interesse comune; mettere a punto strumenti finanziari meglio rispondenti alle nuove esigenze dei due paesi; rispettare il principio di *ownership* del Paese ricevente. Su questa base, sono stati individuati quattro settori d'intervento: sviluppo della Pmi; tutela dell'ambiente; valorizzazione delle risorse umane e del patrimonio culturale; sviluppo sociale e sanitario.

Principali iniziative

Linee di credito per il partenariato italo-tunisino e le Pmi

| | |
|--------------------------|---------------------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | settore privato |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 36.500.000 + euro 180.000 a dono |
| Importo erogato nel 2007 | euro 5.560.000 |
| Tipologia | credito d'aiuto/dono |

Le linee di credito a supporto delle Pmi tunisine e delle società miste italo-tunisine offrono finanziamenti a condizioni agevolate per acquistare beni e macchinari di origine italiana a società operanti in Tunisia. L'iniziativa mira a: migliorare la competitività delle imprese aumentandone la produttività; espanderne le attività con un aumento dell'occupazione; introdurre tecnologie a minore impatto ambientale. La linea è stata chiusa a dicembre 2007.

Programma di aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia

| | |
|--------------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | infrastrutture/ambiente/sanità/istruzione |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 46.480.000 |
| Importo erogato nel 2007 | euro 4.900.000 |
| Tipologia | dono |

Il programma fornisce un sostegno al bilancio tramite un aiuto alla bilancia dei pagamenti a favore dei settori pubblici prioritari identificati nel X Piano di Sviluppo della Tunisia (2002-2006).

Creazione di un Centro di formazione e ricerca per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione delle città-oasi a Nefta

| | |
|---------------------|----------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | formazione |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 2.115.287 |
| Tipologia | dono |

Questo progetto fa parte del Programma integrato per la valorizzazione delle regioni del Sahara e del Sud della Tunisia, regolato da un protocollo intergovernativo del 1999, nel cui ambito sono attualmente in corso cinque iniziative. Si inserisce nella politica tunisina di sviluppo delle risorse umane e di valorizzazione turistica del patrimonio culturale e ambientale. Il Centro forma professionalità sulle tecniche di restauro delle architetture locali.

Sostegno all'integrazione sociale di persone portatrici di handicap

| | |
|---------------------|----------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sociale |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 1.883.050 |
| Importo erogato | euro 712.920 |
| Tipologia | dono |

L'iniziativa si inscrive nel quadro della strategia nazionale di prevenzione dell'handicap, di integrazione e di miglioramento delle condizioni delle persone con differente abilità. Si prefigge di migliorare le condizioni di presa in carico, educazione e integrazione sociale delle persone portatrici di handicap in Tunisia e in particolare nel Governatorato di Gafsa, valorizzando le istituzioni pubbliche e qualificando le associazioni che operano in favore dei portatori di handicap.

Sostegno al Programma nazionale di lotta contro il cancro

| | |
|---------------------|-----------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | socio-sanitario |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 1.109.630 |
| Tipologia | dono |

L'iniziativa intende contribuire a migliorare lo stato di salute della popolazione femminile promuovendo l'accesso a servizi sanitari efficienti ed efficaci, rafforzando in particolare l'accesso delle donne alla diagnosi precoce del cancro al seno nei Governatorati di Jendouba e Gafsa.

Tutela e valorizzazione socio-economica delle risorse ambientali della Regione Nord-Ovest

| | |
|----------------------------|---|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sviluppo rurale |
| Canale | bilaterale (ONG promossa: COSPE) |
| Importo complessivo | euro 1.467.730 di cui euro 814,261 a carico DGCS |
| Tipologia | dono |

Il progetto intende promuovere lo sviluppo nella regione del Nord-ovest, valorizzando le risorse ambientali e promovendo attività eco-sostenibili. La realizzazione di un impianto pilota di acquacoltura costituisce il punto focale, attorno al quale realizzare attività di formazione di pescatori, assistenza tecnica per lo sviluppo della pesca di acqua dolce, e attività di informazione e sensibilizzazione alla gestione sostenibile delle risorse naturali.

Creazione di tre discariche controllate nei governatorati di Mahdia, Zaghouan, Tozeur

| | |
|---------------------------------|--|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | ambiente |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 12.300.000 a credito + euro 496.000 a dono |
| Importo erogato nel 2007 | euro 47.800 (sulla componente a dono) |
| Tipologia | credito d'aiuto/dono |

L'iniziativa consiste nella realizzazione di tre discariche controllate e dei relativi centri di trasferimento per la raccolta e il trattamento dei rifiuti solidi urbani (RSU). Mira inoltre a rafforzare le capacità dell'Agenzia nazionale di gestione dei rifiuti e delle istituzioni locali preposte alla gestione di RSU. Avviato nel 2007 con l'arrivo dell'assistente tecnico principale, durante l'anno sono state lanciate le gare per i lavori delle tre discariche (internazionale) e per l'ingegneria/direzione lavori (nazionale).

Azioni a supporto della produzione ortofrutticola in Tunisia

| | |
|----------------------------|-----------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | agricoltura |
| Canale | multilaterale (IAM di Bari) |
| Importo complessivo | euro 2.652.410 |
| Tipologia | dono |

Il progetto intende rafforzare il programma di certificazione delle produzioni vivaistiche e migliorare la produzione di uva da tavola e carciofo, attraverso l'aggiornamento del quadro legislativo, il potenziamento del centro di diagnosi e premoltiplicazione nazionale, la realizzazione di impianti pilota in biologico, l'assistenza tecnica a due direzione generali del locale Ministero dell'Agricoltura e altre misure di accompagnamento.

Yemen

La posizione dello Yemen nella classifica dell'UNDP sull'Indice di sviluppo umano (153° su 177) riflette il lungo percorso che il Paese deve ancora compiere per superare la propria condizione di arretratezza, testimoniata anche da un Pil *pro capite* appena superiore ai 900 dollari annui. Il 42% della popolazione vive sotto la soglia di povertà, il 33% non ha accesso all'acqua potabile e il 40% è disoccupato. Sotto la pressione esercitata da FMI, WB e principali donatori internazionali, il Governo di Sana'a ha adottato, nel corso del triennio 2005-2007, una serie di misure finanziarie riguardanti il pubblico impiego, la politica fiscale e la gestione delle relazioni commerciali con l'estero. Tali provvedimenti non si sono rivelati comunque sufficienti a coprire nel medio periodo i *gaps* relativi alla spesa pubblica e alla bilancia dei pagamenti.

Il preoccupante esaurimento delle risorse petrolifere comporta la necessità per lo Yemen di sfruttare pienamente il potenziale di crescita presente nel settore ittico, del turismo, del gas e delle attività estrattive, gestendo la difficile fase transitoria verso un'economia non petrolifera. Per alleviare gli effetti restrittivi del programma di riforme, le autorità yemenite hanno approvato, per il periodo 2006-2010, un *Development Plan for Poverty Reduction and Reform* basato su cinque direttive: promozione della crescita economica, attraverso la stabilizzazione dei fondamentali e il rilancio del settore produttivo – agricoltura, settore ittico, industria, turismo e miglioramento del *business environment*; ammodernamento ed estensione della rete infrastrutturale esistente, con particolare riferimento alla gestione delle risorse idriche, al settore elettrico e alla rete stradale; rafforzamento degli strumenti di sicurezza sociale esistenti; sviluppo delle risorse umane, controllando la crescita demografica e aumentando gli investimenti per sanità e istruzione; riforma del settore pubblico.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La logica alla base del *Development Plan for Poverty Reduction and Reform* è stata ripresa anche nelle attività individuate dal PIN della Commissione europea per il periodo 2007-2010 concentrato prevalentemente nei settori delle risorse idriche e del sostegno istituzionale e di bilancio. Sulla stessa falsariga si è altresì organizzato il programma di cooperazione di altri principali donatori bilaterali (USA, Germania, Paesi Bassi) i cui interventi si sono concentrati soprattutto nei settori delle risorse idriche, sanitario, istruzione, promozione dell'itticoltura e *good governance*. È in crescita il valore della cooperazione francese, che nel corso del 2008 ha aperto a Sana'a un ufficio dell'AFD. A seguito della Conferenza internazionale dei donatori dello Yemen, svolta a Londra nel novembre 2006, i paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo (GCC) hanno acquisito un ruolo di primo piano nel quadro degli interventi di sostegno allo sviluppo dello Yemen. In tale occasione, i paesi del GCC hanno, infatti, sottoscritto

l'impegno a finanziare circa il 50% dei programmi di intervento proposti dal Governo yemenita per il periodo 2007-2010, per un valore di circa 3 miliardi di dollari. Attraverso la specializzazione geografica e tematica degli interventi dei singoli donatori si è registrata una limitata duplicazione degli interventi. Dal 2004 l'attività di coordinamento degli interventi di cooperazione allo sviluppo è demandata istituzionalmente alla *Aid Harmonisation and Alignment Unit* costituita presso il Ministero della Pianificazione e della cooperazione internazionale. La comunità dei donatori, su iniziativa congiunta Banca Mondiale-UNDP, svolge incontri di coordinamento mensili. Con medesima cadenza si riuniscono i responsabili della cooperazione delle Ambasciate degli Stati Membri dell'UE accreditati nel Paese.

La Cooperazione italiana

La cooperazione allo sviluppo nello Yemen ha perseguito, negli ultimi anni, il duplice obiettivo

di garantire qualità e continuità negli interventi. Tra i settori in cui l'intervento del nostro Paese ha incontrato i maggiori successi, si segnala quello sanitario, tradizionale ambito di attività della Cooperazione nello Yemen. All'ambito sanitario è, altresì, legata l'attività di cooperazione decentrata recentemente posta in essere da Regioni e altri Enti locali in forme indipendenti da quelle finanziate dal MAE. Parallelamente all'ambito sanitario, l'Italia è poi attiva in altri settori, quali l'ambiente. Analogamente, il nostro Governo ha contribuito a programmi di notevole importanza, coordinati *in loco* dall'UNDP, quali i programmi di sminamento, di sostegno al decentramento e allo sviluppo locale, di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile nell'arcipelago di Socotra. La cooperazione ha conosciuto ulteriore impulso grazie a due iniziative: il credito d'aiuto di 20 milioni di euro a sostegno della creazione di un sistema di controllo del traffico marittimo a beneficio della Guardia costiera yemenita e l'entrata in vigore dell'Accordo bilaterale di conversione del debito derivante da crediti d'aiuto per un valore complessivo di 15 milioni di dollari. Per quanto riguarda la cooperazione culturale, muovendo dal suo tradizionale ambito di attività, quello archeologico, essa ha fatto registrare un vero e proprio balzo quantitativo e qualitativo, che ha contribuito a dare maggiore continuità a interventi finora frammentati ed episodici.

Principali iniziative

Yemen-UNDP. Sviluppo sostenibile e conservazione della biodiversità nell'Arcipelago di Socotra

| | |
|---------------------|-------------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | ambiente-sviluppo sostenibile |
| Canale | multilaterale (UNDP) |
| Importo complessivo | euro 2.500.000 |
| Importo erogato | euro 2.500.000 |
| Tipologia | dono |

Il progetto mira a stimolare la crescita dell'isola attraverso ecoturismo e pesca sostenibile ed è altresì volto a soddisfare i bisogni di base delle popolazioni locali nel quadro di un programma integrato di conservazione e sviluppo.

Supporto allo sviluppo organizzativo del District health System e della Primary Health Care in Yemen (fase II)

| | |
|---------------------|--------------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | sanità |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 290.000 |
| Importo erogato | euro 290.000 (2006-2007) |
| Tipologia | dono |

Tra le priorità del Governo yemenita nella sanità vi è l'estensione dell'assistenza medica di base alla maggior parte della popolazione. Il progetto mira a rafforzare le capacità operative di un gruppo di piccole unità sanitarie sia sotto il profilo della dotazione di macchinari che sotto quello della formazione del personale. La seconda fase si è prevalentemente concentrata sul miglioramento dei protocoli di sicurezza nella gestione delle emotrasfusioni, attraverso dotazioni di materiale *ad hoc* e formazione di addetti.

Aiuti alimentari 2007

| | |
|---------------------|------------------|
| Tipo di iniziativa | ordinaria |
| Settore | aiuto alimentare |
| Canale | bilaterale |
| Importo complessivo | euro 1.000.000 |
| Tipologia | dono |

Anche nel 2007 è stato fornito un aiuto alimentare (concentrato di pomodoro). La fornitura è stata monetizzata e i ricavi destinati a progetti d'intervento strutturale nei settori dell'istruzione e della viabilità nella regione occidentale della Tihama.